

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 17 gennaio 2022 – È online, scaricabile dal sito <https://www.mercatoelettrico.org>, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Agata Gugliotta e Gian Paolo Repetto del RIE sullo stato del settore dei gas verdi e low carbon e le proposte del nuovo Pacchetto UE. *“Da alcuni anni i gas rinnovabili e a basse emissioni di anidride carbonica occupano un ruolo rilevante nell’agenda politico-energetica comunitaria. Diverse sono le ragioni che spingono la Commissione Europea a puntare l’attenzione su queste fonti – hanno spiegato i due ricercatori del RIE -: il contributo che possono fornire al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione che l’UE si è posta, anche per la possibilità di un loro utilizzo nei trasporti e in settori c.d. ‘hard to abate’”, “l’opportunità di consentire alle esistenti infrastrutture del gas naturale di continuare a svolgere un ruolo centrale in un sistema energetico più decarbonizzato”, “la modularità e programmabilità del loro processo di produzione e la possibilità di essere immagazzinati” e “relativamente al biogas e al biometano, le ricadute positive che possono fornire in termini di economia circolare per il settore agricolo e zootecnico, per l’industria agroalimentare, per il trattamento dei fanghi di depurazione e dei rifiuti organici urbani”.*

Dal punto di vista della produzione, in base degli ultimi dati disponibili, *“il biogas a livello mondiale ammonta a circa 32 mil. di tep, pari a 400 TWh o circa 40 mld mc gas, corrispondenti ad appena l’1% della produzione mondiale di gas fossile”* con *“Europa, Cina e Stati Uniti contano per circa il 90% della produzione mondiale”*, hanno sottolineato Gugliotta e Repetto aggiungendo che l’industria del biometano a livello mondiale rimane ancora un’attività di nicchia: *“Nel 2018, la produzione si è attestata a 3,5 mil. tep (circa 4,3 mld mc), appena lo 0,1% dei consumi di gas naturale. Gran parte della produzione è concentrata in Europa, ma volumi significativi si registrano anche in Brasile, Cina e India che hanno triplicato i propri impianti dal 2015”.*

L’idrogeno, invece, *“viene utilizzato a livello globale da molti anni e oggi i livelli di consumo sono circa il triplo rispetto al 1975. Nel 2020 ne sono stati impiegati circa 90 milioni di tonnellate, di cui 70 sono stati usati in forma pura, mentre meno di 20 sono stati miscelati con gas che contengono carbonio per la produzione di metanolo e nell’industria dell’acciaio”*, hanno evidenziato i due analisti del RIE.



In questo quadro si inserisce l'iniziativa "Fit for 55" dell'UE su biogas e biometano, idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio e i combustibili sintetici (E-gas) che dovranno sostituire gradualmente i gas naturali fossili coprendo quote molto significative dei combustibili gassosi nel mix energetico verso il 2050. *“Nello specifico, lo scenario preso a riferimento (c.d. 'Mix55') per la predisposizione delle proposte e delle valutazioni di impatto del pacchetto gas di dicembre vede una quota di combustibili gassosi al 2050 di circa 260 Mtep, sostanzialmente in linea con quella attesa al 2030, che invece evidenzia un calo sensibile rispetto ai 310 Mtep del 2020 – hanno precisato Gugliotta e Repetto -. Quello che cambia sostanzialmente tra 2030 e 2050 è la composizione del mix di gas, che alla prima data vede ancora una netta prevalenza del metano fossile (circa 240 Mtep), ma che al 2050 calerebbe fino a circa un quinto del totale, con il restante 75% circa coperto per metà dall'idrogeno e per il resto da biogas (30%) e metano sintetico (20%). Secondo le intenzioni della Commissione, il nuovo pacchetto (Regolamento e Direttiva) dovrebbe porre le basi per consentire al mercato di decarbonizzare il consumo di gas proponendo le misure politiche necessarie per sostenere la creazione di infrastrutture ottimali e dedicate, nonché di mercati efficienti”.*

Da queste cifre emerge, dunque, che ad oggi *“il sistema energetico europeo appare ancora lontano da un significativo livello di sviluppo dei gas verdi e a basse emissioni. Nonostante il potenziale teorico e i programmi ambiziosi, iniziative e progetti, seppur in crescita, risultano ancora limitati per poter valutare come realisticamente raggiungibili gli obiettivi dell'UE – hanno ammesso le analiste del RIE -. In nessuna parte del mondo esistono ancora mercati interni sviluppati e regolati per i gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, quindi la regolamentazione intrapresa dall'UE, allo scopo di porre le prime condizioni per la crescita o la creazione delle nuove filiere, è una strada nuova e mai percorsa”.*

Per questo motivo *“non è facile prevedere con un sufficiente grado di fiducia e credibilità i tempi in cui una piena transizione verso i gas verdi possa realisticamente avvenire, rimanendo entro i confini della sostenibilità economica, delle risorse disponibili, dei vincoli posti dallo sviluppo tecnologico – hanno detto in chiusura Gugliotta e Repetto -. A fronte di un maggior interesse dei policy makers verso l'idrogeno per le sue teoriche potenzialità come vettore energetico, il biometano, pur in dimensioni ancora molto modeste, sembra*



presentare una maggiore maturità tecnologico/industriale e minori incognite. L'AIE stima che il potenziale del biometano sostenibile sia 20 volte gli attuali livelli di produzione, pari a quasi il 20% della domanda globale di gas naturale. Al di là delle valutazioni ottimistiche, risulterà comunque necessario un deciso scale-up di progetti e iniziative con orizzonte di medio-lungo termine – le conclusioni a cui sono giunti i due ricercatori del RIE -. Inoltre, è stato sottolineato da alcune associazioni europee di settore come il futuro sviluppo delle reti gas dovrebbe considerare gli adattamenti necessari per accogliere quote maggiori di biometano e altri gas rinnovabili. Il potenziamento delle reti coinvolgerà anche quelle di distribuzione richiedendo ulteriori investimenti, anche per raggiungere i siti produttivi rurali. Gli operatori dovranno quindi adattare le infrastrutture per essere in grado di gestire in maniera adeguata un sistema con diversi tipi di gas e molti punti di iniezione”.

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine a gennaio, **i dati annuali sulle contrattazioni del mercato elettrico per l'anno 2021.**

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

<https://www.mercatoelettrico.org>